LA MARGHERITA CHE NON SOFFRIVA IL FREDDO

C'erano una volta due sposi che si chiamavano Vincenza e Giuseppe. Una sera Giuseppe non riusciva a dormire, così andò fuori, ma fuori nevicava. Nonostante questo Giuseppe andò fuori ugualmente. La mattina seguente Vincenza si svegliò e non trovò suo marito nel letto, allora andò a controllare fuori. Aveva smesso di nevicare e lei andò a cercare suo marito. Lo trovò congelato in mezzo a due lastre di ghiaccio, e pianse tantissimo per il dispiacere. Quando le lacrime caddero a terra, Vincenzo si trasformò in una bellissima margherita rosa che non soffriva il freddo e non soffriva il caldo.

Marco

IL CILCAMINO

Due ragazzi molto amici, Maik e Jenny, si volevanoun mare di bene, ma ad un tratto Maik si dovette trasferire. I suoi genitori gli avevano impedito di dirlo a Jenny, Jenny e Maik, come tutti gli altri giorni, si dovevano incontrare; la ragazza aspettava il suo amico ormai da mezza giornata, ma Maik non arrivava. Jenny, disperata, iniziò a piangere, passarono altre ore, ma Maik non arrivò. Jenny però non si rassegnava e iniziò a cercarlo. "Maik, Maik…" si sentiva solo la sua voce che rimbombava fra le montagne. Di Maik neanche l'ombra… Nel frattempo Maik la cercava da un'altra parte e tutti e due piangevano disperatamente. Allora pregarono Gesù che fece loro un regalo: regalò ad entrambi un bellissimo fiore che chiamarono Ciclamino. Tutti i giorni dalle tre alle tre e mezza lo guardavano come per parlarsi ed esprimere qualunque sentimento; quel magico ciclamino non appassì mai.

Cristina D.

IL GIRASOLE

Nelle regioni in cui si trova la Pianura Padana si narra una leggenda che riguarda i girasoli.
Un giorno in un paese delle Lombardia una mosca di nome Momò riuscì a volare sino al sole; i due si presentarono e fecero amicizia, poi stettero insieme fino a che la mosca dovette ritornare sulla terra a prendere da mangiare. Dopo due o tre giorni il sole si chiese dove fosse andata a finire la sua amica. Credeva che i genitori di Momò non volessero che lei stesse con un inutile e miserabile sole. Per questo il sole

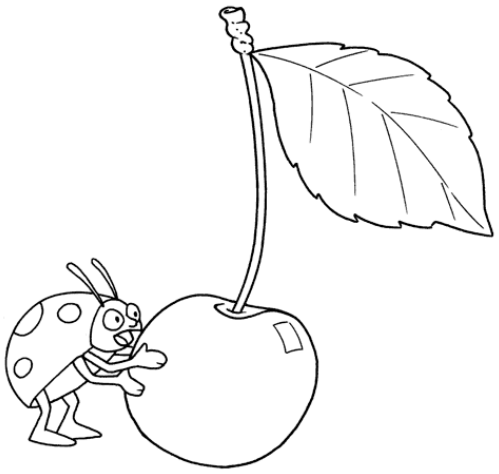
chiese alla sua amica luna se poteva creare un fiore colorato sulle tonalità del giallo, proprio come lui. Questo fiore venne chiamato Girasole e fu per Momò un amico sulla terra, così come lo era stato il sole in cielo.

Cristina C.

ARTURO E LA VIOLA

Un ragazzo di nome Arturo stava camminando su una collina vicino a un lago. Mentre si bagnava i piedi nel lago vide un fiore viola, si avvicinò lentamente, lo guardò e da quel giorno lo curò con molto amore. La mattina si alzava presto e le portava molta acqua fresca. Nel corso dei giorni, però, il ragazzo si accorse di volerle sempre più bene, fino ad innamorarsene. Anche la viola si affezionò molto ad Arturo. Il ragazzo la chiamò "viola del pensiero", perché non riusciva a non pensare a lei. Più tardi la viola si trasformò in un essere umano, una bella ragazza che sposò Arturo. La coppia visse felice e la loro prima figlia la chiamarono Viola, proprio in ricordo di quel fiore così allegro e affascinante!

Anna

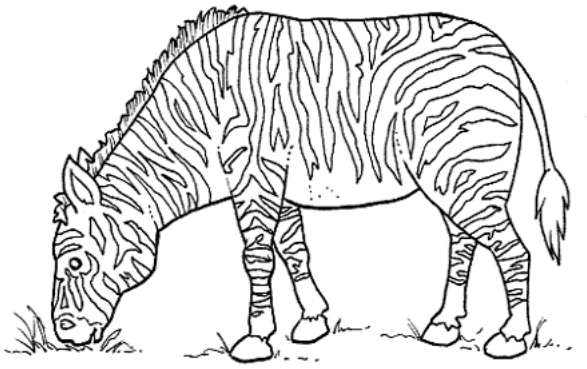


LA COCCINELLA

Un giorno allo stadio giocavano Milan contro Inter; la partita durò a lungo. I tifosi schiamazzavano, sventolavano bandiere, c'era un subbuglio tremendo. Fuori dallo stadio la gente chiudeva le finestre, tirava giù le tapparelle, chiudeva le tende, un vero fracasso! Un papà e suo figlio, entrambi milanisti, videro una coccinella rossa con i puntini neri e il figlio chiese al padre: "questa coccinella è rossa o nera?". Il padre raccontò allora la storia di una coccinella che era passata vicino ai muri dello stadio mentre un tifoso del Milan stava dipingendo una scritta con il pennello. Caddero alcune gocce di vernice, prima rosse e poi nere. Quella coccinella bianca diventò milanista e da allora le coccinelle che nascono rosse e nere sono milaniste.

Cristina D.

LA ZEBRA



Ai Caraibi un cavallo bianco di nome Colly stava camminando tranquillamente. Poco oltre vide un pittore che stava dipingendo un cavallo molto strano: a righe bianche e nere. A Colly piacque molto il dipinto e si avvicinò senza farsi notare. Quando il pittore finì di mescolare i colori si rimise a pitturare, senza accorgersi di nulla. Finito il dipinto il cavallo scappò nel bosco e fu in quel momento che il pittore si accorse di aver pitturato un cavallo nero, e non il quadro, e di aver combinato un bel guaio! Da quel momento i cavalli con le righe nere e bianche si chiamano zebre.

Anna

LA COCCINELLA

Un giorno una coccinella tutta rossa stava volando di qua e di là. Erano i primi giorni di Primavera, e la coccinella nel suo volo si stava avvicinando ad una petroliera. Mentre volava la petroliera brontolava e schizzava delle goccioline. La coccinella non se ne accorse e le arrivarono tutte le goccioline addosso. Ecco perché la coccinella è a puntini.

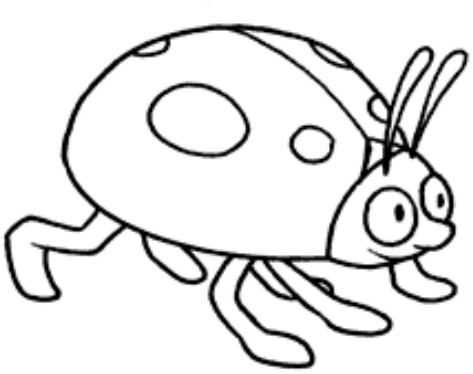
Marco

LA CAMPANELLA

In Valle d'Aosta si racconta una leggenda: una volta un giardiniere face crescere un cespuglio di fiori di un bianco molto splendente chiamati Campanelle. Pedro, il giardiniere, guardava i suoi fiori crescere nel giardino. La campanelle profumavano di vaniglia e a passarci vicino facevano venir fame. Una mattina Pedro si dimenticò di dare loro l'acqua che serviva; le campanelle piano piano stavano appassendo, ma a Pedro non interessava più niente di loro. Anche se tutte le campanelle stavano morendo, una campanella però riuscì a credere a e non appassire, tanto che divenne amica di tutti in paese, anche se non parlava.

Desiree F.

LE COCCINELLE



Tanto tempo fa in una lunga primavera camminavano lentamente sulla terra piena di sassi piccole coccinelle di colore rosso. Tutti i giorni andavano in un campo dove ogni pomeriggio il padrone annaffiava le sue piante,e le coccinelle ne approfittavano per fare un bagnetto e uno spuntino. Man mano che il numero di coccinelle aumentava, sul loro guscio cominciavano a comparire dei puntini rossi. Questo succedeva perché si stava diffondendo una strana epidemia: le coccinelle stavano diventando allergiche a se stesse. Ogni volta che una coccinella si avvicinava ad un'altra le veniva una specie di varicella e le rimaneva per giorni e giorni. Ancora oggi non si è trovato un rimedio, e per questo le coccinelle sono ancora a puntini!

Desiree F.

LA ROSA ROSSA

C'erano una volta, tanto tempo fa, due fidanzati che si sposarono ed andarono in viaggio di nozze in America. Il penultimo giorno i due sposi si scambiarono un bacio, e mentre si baciavano la sposa piangeva di gioia. Una lacrima cadde per terra. Il giorno dopo tornarono sul posto dove si erano baciati e trovarono che era cresciuta una rosa rossa con scritto su un petalo "I love you".

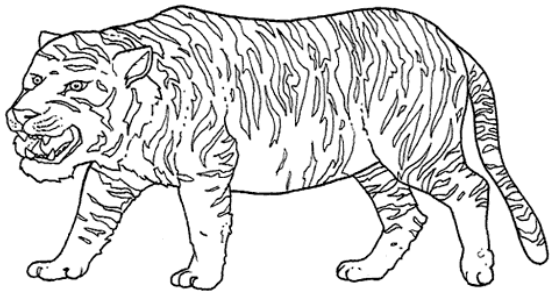
Paolo

I DUE GIGLI

C'era una volta una ragazza di nome Valery che aveva sposato un ragazzo che ogni giorno le portava un giglio. Lei gli chiedeva sempre perché, e lui le rispondeva: "Perché ti amo, tesoro mio". Un giorno il ragazzo non arrivò con il solito giglio, anzi, non arrivò con nessun fiore. La ragazza non se l'aspettava e gli chiese come mai; ma lui le rispose: "non ho avuto tempodi andarlo a comprare". La cosa si ripetè anche il giorno successivo e quello dopo, fino a che passò un mese. Valery era molto triste perché il marito non le dava più attenzioni, e a poco a poco si trasformò a sua volta in un giglio. Quando suo marito se ne accorse si rese conto di essersi comportato male, e pregò Dio di perdonarlo. Allora il Signore lo trasformò in un giglio, permettendogli di stare per sempre con la sua amata.

Viviana

LA TIGRE



Narra una leggenda che una volta le tigri erano tutte bianche a strisce nere. Un'estate le tigri si trovarono presso una pozza d'acqua per bere. Quasi tutte le tigri, dopo aver bevuto, si misero a giocare al sole, mentre solo una compagna si distese all'ombra. Dopo aver giocato, le altre tigri si sdraiarono al sole per scaldarsi le ossa e pian piano, a furia di stare al sole, cominciarono a diventare arancioni.. Solo la loro compagna che era rimasta all'ombra restò bianca. Questo spiega perché nel mondo ci sono molte più tigri arancioni che bianche.

Viviana